

CDR 13 – DIREZIONE GENERALE PER LA MONDIALIZZAZIONE E LE QUESTIONI GLOBALI

Priorità politica

Sicurezza e diritti

La dimensione della tutela e promozione dei diritti umani deve essere ulteriormente rafforzata con la promozione di campagne sempre più incisive su dossier prioritari quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei fanciulli e delle donne, ivi incluso il tema del matrimonio forzato o tra minori, libertà di religione e credo. Si dovrà intensificare l'impegno per il rafforzamento della pace, della sicurezza, della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo, nel rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e dei valori fondanti dell'UE. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a iniziative diplomatiche e umanitarie nei teatri di crisi, a cominciare da quello siriano, e in relazione ai dossier internazionali di maggiore interesse strategico per l'Italia, tra cui il Processo di Pace in Medio Oriente e la questione nucleare iraniana. Dovrà essere intensificato l'impegno per una Difesa europea integrata con un'Alleanza Atlantica rinnovata.

Obiettivo strategico

4.004.52 - Promuovere il dialogo tra l'Italia ed i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi

4.004.109 - Completare la cancellazione del debito estero dei Paesi più poveri e la ristrutturazione del debito di quelli a reddito medio-basso.

4.004.126 - Accrescere l'attenzione dell'Italia verso l'Africa, far meglio conoscere agli africani il nostro ruolo nel continente.

Priorità politica

Diplomazia per la crescita.

Il Ministero dovrà svolgere un ruolo sempre più dinamico per favorire i processi di crescita dell'economia nazionale. Nel rispetto dei principi di unitarietà e coerenza delle attività di promozione all'estero, occorre ricercare e cogliere nei mercati globali nuove opportunità, tramite iniziative che sappiano accrescere la competitività del Sistema Paese e quindi contribuire ad attrarre investimenti in Italia e a promuovere gli interessi delle nostre imprese per favorirne l'internazionalizzazione. Questa azione richiederà anche la valorizzazione delle nostre eccellenze scientifiche e del nostro ricco patrimonio culturale, prestando attenzione prioritaria al processo di preparazione di Expo Milano 2015. Sarà altresì necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini, alle imprese e agli stranieri, anche grazie ai processi di digitalizzazione in atto. Va quindi accentuato lo spirito di missione di servizio per i cittadini e le imprese, nell'ottica della migliore valorizzazione della presenza italiana all'estero. La Farnesina dovrà avvicinarsi agli utenti anche con una più efficace comunicazione e con l'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie.

Obiettivo strategico

4.004.53 - Assicurare all'Italia un ruolo di leadership nel rafforzamento della cooperazione multilaterale tra Europa e Asia.

4.004.125 - Intensificazione dei rapporti bilaterali con i Paesi asiatici partecipanti ad Expo Milano 2015

Obiettivo strutturale

4.004.111 - Cooperazione in campo economico-finanziario.

4.004.112 - Promozione della pace e della sicurezza da parte dell'Italia in Asia, America Latina ed Africa subsahariana.

4.004.113 - Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Asia

4.004.114 - Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'America Latina.

4.004.115 - Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa subsahariana

4.004.116 - Promozione della governance economica globale e dell'inclusione finanziaria.

Risultati conseguiti per il 2014

Nel corso del 2014 la Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, ha proseguito la propria azione di rafforzamento con una presenza attiva e costante nei fori internazionali e nei rapporti di cooperazione sul piano multilaterale e su quello bilaterale.

In questo senso sono state assunte iniziative per assicurare un ruolo di governance economica e finanziaria dell'Italia nella soluzione dei problemi globali, in particolare, nella sicurezza energetica, nella sostenibilità ambientale e nella tutela della proprietà intellettuale.

Nel corso delle riunioni dei Direttori Generali per le Questioni Globali UE sono state discusse, come negli anni passati, tematiche "orizzontali" quali l'energia, le migrazioni, i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile, la water security. La DGMO ha contribuito attivamente alla discussione, portando avanti, insieme a Germania e Paesi Bassi, l'iniziativa concernente la **diplomazia preventiva** in ambito europeo, che è stata accolta con molto favore dal Servizio Europeo per l'Azione Esterna. Tale iniziativa nasce in considerazione dell'avvertita esigenza di meglio strutturare e approfondire ancor più l'azione di politica estera dell'UE sui temi globali. L'obiettivo di questa riflessione è quello di individuare in anticipo le potenziali cause di crisi in aree vulnerabili come l'Africa e il Medio Oriente e intervenire ove possibile prima che le crisi ed i conflitti avvengano. Tale riflessione ha trovato un momento di elaborazione concettuale con il workshop sulla "preventive foreign policy" organizzato lo scorso marzo 2014 alla Rappresentanza permanente dei Paesi Bassi presso l'Unione Europea. In questo ambito, l'Italia è intervenuta sul tema delle **migrazioni** (con una precisa valorizzazione dell'impegno italiano per portare soccorso ai migranti con unità e mezzi nel sud del Mediterraneo) e su quello dell'**energia sostenibile**, in particolare il settore delle **fonti rinnovabili**. La delicata congiuntura internazionale a seguito dello scoppio della crisi ucraina ha posto ancor più in evidenza il dossier energetico e la correlata tematica della **sicurezza degli approvvigionamenti** di energia sia a livello europeo sia a livello

nazionale. Un rilevante numero di iniziative in questo campo è stato preso in ambito UE e in altri fora multilaterali quali il G7.

Nel primo caso, la DGMO ha partecipato, in coordinamento con il Ministero dello Sviluppo Economico, alla predisposizione della posizione italiana in merito alla strategia di sicurezza energetica in ambito UE, che ha formato oggetto di varie comunicazioni da parte della Commissione: “European Energy Security Strategy”, “Progress towards completing the Internal Energy Market” e “Short term resilience of the European gas system” tutte nel solco di una maggiore attuazione della sicurezza energetica europea. Pari impegno è stato profuso in preparazione delle conclusioni dei Consigli europei di giugno (durante il quale è stata tra l’altro approvata l’“Agenda Strategica per l’Unione in una fase di cambiamento” che individua cinque priorità chiave per i prossimi cinque anni, tra le quali viene indicata quella di un’Unione Energetica UE) e di fine ottobre (che ha approvato ulteriori azioni per ridurre la dipendenza energetica dell’UE e aumentarne la sicurezza energetica per quanto concerne sia l’energia elettrica che il gas).

Nel secondo caso, durante il vertice G7 dell’Aja è stato deciso di chiedere ai Ministri dell’energia di convocare una riunione tecnica per discutere di sicurezza energetica. Tale riunione si è tenuta, su suggerimento della DGMO a seguito della richiesta di un parere di competenza, a Roma il 5-6 maggio scorso: da questo importante incontro è scaturita la “**Rome G7 Energy Initiative**”, prodromica rispetto alle successive azioni prese anche in ambito UE.

Uno dei dossier sicuramente più rilevanti e delicati è stato quello relativo al negoziato per il **progetto TAP** (Trans Adriatic Pipeline), che ipotizza la costruzione di un gasdotto per trasportare il gas dal Caspio al mercato europeo. Un secondo dossier di rilievo seguito attentamente dalla Direzione Generale, mediante il contatto continuo con vari interlocutori, è stato quello relativo al **gasdotto South Stream**, finalizzato al trasporto del metano russo verso l’Europa e l’Italia.

Nell’ambito della cooperazione in campo economico-finanziario è proseguita la collaborazione con la **Banca d’Italia** (e la sua rete estera degli Addetti finanziari presso le Ambasciate), culminata nella **VII Conferenza MAE-BI** svoltasi a Palazzo Koch il 27 marzo 2014. Nell’incontro a latere della Conferenza, la Ministro Mogherini e il Governatore Visco hanno concordato l’estensione in aree di crescente importanza della rete degli Addetti Finanziari, attualmente in corso con il prossimo invio di due Addetti presso le Ambasciate a Pretoria e ad Abu Dhabi.

E’ parimenti proseguita la collaborazione con il MEF – in particolare riguardo a FMI e BM - rafforzando il contributo del MAECI alla formazione della posizione italiana nelle **Istituzioni Finanziarie Internazionali** incluse le Banche di Sviluppo Regionali, anche avvalendosi dell’apporto degli Uffici dei Direttori Esecutivi per l’Italia. Tale concertazione ha in particolare riguardato la considerazione delle candidature alla carica di Presidente della Banca Africana di Sviluppo, in vista delle elezioni previste per maggio 2015. E’ stata assicurata la partecipazione agli Spring Meetings della Banca Mondiale e del FMI e sono state diramate istruzioni in materia negli altri fori economici e finanziari multilaterali.

Nel contesto della collaborazione multilaterale nella lotta al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo, ci si è adoperati per rafforzare il ruolo del MAECI nella formazione della posizione italiana nell’ambito del GAVI/FATF (Gruppo d’Azione Finanziaria Internazionale/Financial Action Task Force).

Quale Focal Point nazionale in materia di sanzioni economiche e finanziarie, la DGMO ha curato l’elaborazione della posizione italiana in ambito ONU e UE, con particolare riguardo ai casi

della Russia, dell'Iran, della Siria e della Libia. Ha organizzato alla Farnesina la riunione del Gruppo di Contatto sulle Sanzioni Russia/Ucraina (28 marzo 2014) e la riunione interministeriale con il Panel Esperti del Comitato Sanzioni Iran del Consiglio di Sicurezza delle N.U. (13 marzo 2014). Sul piano nazionale, la DGMO ha concorso all'attuazione dei regimi sanzionatori internazionali, attraverso la partecipazione per il MAECI alle riunioni del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) presso il MEF e alla loro preparazione in seno alla "rete esperti".

Nell'ambito del Club di Parigi (gruppo informale dei principali Paesi creditori), la DGMO ha guidato la delegazione italiana alle nove riunioni annuali e negoziato l'Intesa Multilaterale con l'Argentina per il rimborso dei debiti sovrani in arretrato, firmata a Parigi il 29 maggio 2014.

In tema di export credit, la DGMO ha partecipato al Gruppo di lavoro sul Credito all'Export (UE/OCSE), contribuendo al conseguimento delle priorità della Presidenza italiana nel settore e, in particolare, al chiarimento interpretativo delle disposizioni relative al credito all'esportazione contenute nel Regolamento 833/2014 (e successive modifiche) concernente le misure restrittive alla Russia. La DGMO ha inoltre contribuito alla prima predisposizione di una piattaforma comune fra la Banca Europea degli Investimenti e le Agenzie di Credito all'Esportazione, al fine di favorire l'accesso al credito all'esportazione delle PMI.

In merito all'asset recovery (recupero da parte dello Stato titolare dei beni illecitamente detenuti all'estero da persone e società colpite da sanzioni internazionali), la DGMO ha coordinato la partecipazione italiana nel Gruppo G7/G8 dedicato a tale tema, consolidando la collaborazione con le altre Amministrazioni coinvolte e partecipando alle riunioni internazionali "Ukraine Forum on Asset Recovery" (Londra 28-30 aprile 2014) e "Third Arab Forum on Asset Recovery" (Ginevra, 1-3 novembre 2014).

In tema di Rimesse, anche grazie all'azione della DGMO in sinergia con i Partners like-minded, il Comunicato dei Leaders del G20 ha ribadito l'obiettivo di riduzione del costo medio globale di trasferimento al 5%. L'Italia si è fatta inoltre promotrice, nel quadro della presidenza tedesca del G7, di una proposta (elaborata dalla DGMO con l'ausilio dell'apposito Gruppo di lavoro), già fatta circolare nel gennaio 2014 in ambito G8 a Mosca, volta all'azzeramento dei costi delle rimesse in occasione di emergenze umanitarie.

In ambito OCSE l'Italia ha continuato nel corso del 2014 a sostenere un rafforzamento del ruolo di coordinamento e "global standard setter" dell'Organizzazione (in particolare, cooperazione fiscale, trasparenza, lotta alla corruzione e investimenti). Si è provveduto ad assicurare la preparazione e la partecipazione italiana alla Riunione del Consiglio dell'OCSE a livello ministeriale, svoltasi a Parigi il 6 e 7 maggio 2014. L'evento, che rappresenta il momento politico più importante per l'Organizzazione, ha avuto come titolo "Resilient Economies and Inclusive Societies - Empowering people for jobs and growth" ed ha affrontato due temi principali: la "resistenza" dei sistemi economici di fronte alla crisi, attraverso lo sviluppo di strategie per una crescita costante, sostenibile e inclusiva e la "proiezione" dell'Organizzazione (outreach) verso le economie emergenti con l'obiettivo di favorire il rilancio la crescita globale.

D'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è stata assicurata mediante la nostra Ambasciata la partecipazione italiana alla riunione della Commissione Europa dell'UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo), svoltasi a Baku il 3 e 4 aprile 2014. E' stata inoltre curata la partecipazione alle due sessioni annuali del Consiglio esecutivo dell'UNWTO, tenutesi rispettivamente a Santiago de Compostela (4-6 giugno 2014) ed a Samarcanda, (Uzbekistan 1-4 ottobre 2014). L'Italia, oltre ad avere un seggio nel Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione, è anche membro del Comitato Mondiale per l'Etica del Turismo, del quale ospita a Roma il Centro per la Promozione del Codice Mondiale di Etica del Turismo. La DGMO ha collaborato

all'organizzazione della riunione del Comitato Etico tenutasi a Roma nei giorni 17 e 18 novembre 2014.

Nel 2014 è proseguita l'attività in ambito IMO (Organizzazione Marittima Internazionale) **ed ICAO** (Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile) dove l'Italia è membro dei Consigli Esecutivi di entrambe le Organizzazioni.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, d'intesa con il Ministero dei Trasporti e l'Ente Nazionale Aviazione Civile, ha proseguito nell'attività di rinegoziazione degli accordi aerei con numerosi Paesi extra UE strategicamente individuati. Sono stati emendati 40 accordi aerei e sono in corso negoziati con altri 27 Paesi. Questa intensa attività ha favorito un sensibile aumento delle frequenze disponibili per le compagnie operanti, la designazione di vettori multipli, l'inclusione nelle nuove intese delle clausole previste dall'UE negli Accordi bilaterali conclusi o rinegoziati dagli Stati Membri e un potenziamento del traffico aereo sugli scali italiani, in particolare su Malpensa, anche in vista di Expo 2015.

D'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, si è intensificata l'azione in materia di liberalizzazione del commercio internazionale, di approvvigionamento e vigilanza sull'andamento dei prezzi delle materie prime. La DGMO ha in tal senso garantito la partecipazione dell'Italia alle due riunioni del Comitato Esecutivo (Amsterdam, 6-7 maggio e 22-23 ottobre) e del Consiglio dei Governatori (L'Aja il 10-11 dicembre) del Fondo Comune per i Prodotti di Base (CFC). Nella riunione di dicembre il Consiglio dei Governatori ha definitivamente approvato la revisione dell'Accordo istitutivo del Fondo, sulla scia delle indicazioni definite nel corso della riunione del Consiglio Esecutivo.

La DGMO ha assicurato altresì la partecipazione dell'Italia alla 19^o Conferenza Plenipotenziaria dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU) a Busan in Corea (20 ottobre-7 novembre 2014) nel corso della quale sono state definite le politiche generali dell'Organizzazione e si sono tenute le elezioni delle cariche apicali e dei membri del Consiglio e del Radio Regulations Board per il periodo 2014-2018. L'Italia, grazie alla campagna di sostegno alle candidature italiane svolta dalla DGMO in stretto coordinamento con il MISE, ha pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati, ottenendo la rielezione ad un seggio del Consiglio dell'Organizzazione e la rielezione del candidato italiano, Ing. Alfredo Magenta, a membro del Radio Regulations Board.

Nel settore spaziale è stata assicurata, mediante la Rappresentanza presso le Organizzazioni Internazionali a Parigi, la partecipazione dell'Italia al Consiglio a livello ministeriale della Agenzia Spaziale Europea (ESA) svoltosi il 2 dicembre 2014 a Lussemburgo. La partecipazione italiana ha raggiunto l'obiettivo di garantire gli interessi strategici, industriali e scientifici del paese in tema di attività dei lanciatori, esplorazione dello spazio extra-atmosferico ed evoluzione dell'Agenzia. Nell'ambito della Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) è stata assicurata la partecipazione, mediante la Rappresentanza presso le OO.II. a Ginevra, ai Consigli Generali dell'OMC volti alla definizione di un programma di lavoro dell'Organizzazione in vista della prossima Conferenza Ministeriale che si terrà nel 2015 in Kenya. Si segnala infine l'attività di coordinamento, svolta dalla DGMO, del Gruppo Nazionale di esperti sulla gestione delle informazioni geospaziali globali (GGIM) nell'ambito del Comitato ONU sulla Gestione delle informazioni Geo-spaziali (UN-GGIM) che si è riunito in Sessione Plenaria a New York (6-8 agosto 2014). Grazie all'azione svolta in questo settore è stato possibile ottenere l'elezione dell'Italia a membro del Consiglio esecutivo del neo costituito Gruppo UN-GGIM Europa.

Nell'ambito dell'Iniziativa Italia-Africa, la DGMO ha organizzato la Conferenza ministeriale, tenutasi il 13-14 ottobre alla Farnesina e intesa a promuovere le relazioni con i Paesi dell'Africa

sub-sahariana nel settore dell'energia. Nel corso dell'evento, intitolato “Italy and Africa, Working together for a sustainable Energy Future” è stato anche presentato, in anteprima mondiale, l'**Africa Energy Outlook** dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE). Il segmento di alto livello si è svolto di fronte ad un platea di circa 400 persone e con la partecipazione tra gli altri di 11 Ministri di paesi africani. La conferenza è stata resa possibile grazie al supporto dell'AIE e di importanti aziende italiane come Enel, Eni, GSE e Terna, che hanno sostenuto anche finanziariamente parte dell'iniziativa.

Un altro evento rilevante che ha visto l'attivo coinvolgimento della Direzione Generale è stata la **Conferenza Ministeriale Euromed** tenutasi il 19 novembre alla Farnesina. Organizzata dalla Commissione UE e dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del semestre di Presidenza Italiana UE, l'evento ha visto la partecipazione del Vice Presidente della Commissione per l'Unione Energetica, dei Ministri dell'energia di Francia, Grecia, Cipro, Turchia, Algeria, Tunisia, Israele, Bosnia e Montenegro, Spagna, Lettonia e Portogallo. Durante la conferenza si è discusso di come rilanciare la partnership euro-mediterranea sull'energia, partendo da tre "piattaforme tematiche" relative a gas, reti elettriche, fonti rinnovabili ed efficienza energetica, con l'obiettivo di raggiungere la sicurezza energetica dell'UE, di assicurare la sostenibilità ambientale e di garantire il contestuale sviluppo economico in tutti i Paesi.

Sempre nell'ambito energetico, ma con una precisa attenzione alla governance internazionale dell'energia, sono stati ulteriormente sviluppati gli ambiti di collaborazione con l'**Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE)** e con l'**Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA)**. Il focus, come per il passato, è stato mantenuto sia sulla **sostenibilità ambientale** sia sulla **competitività** e sulla **proiezione internazionale delle nostre imprese**. Per quanto riguarda, l'AIE, la DGMO ha assicurato nel corso dell'anno la partecipazione dell'Italia alle riunioni del Governing Board, il principale organo decisionale dell'Agenzia. Come parte dei seguiti della “**Rome G7 Energy Initiative**”, e in correlazione con le riunioni del Governing Board dell'AIE, la DGMO ha partecipato alle riunioni preparatorie della Ministeriale G7 energia che si terrà ad Amburgo a maggio 2015.

Per quel che attiene a IRENA, la DGMO ha assicurato la partecipazione attiva alle riunioni del Consiglio e all'Assemblea, esercitando nel secondo semestre la funzione di Presidente di turno del Consiglio della UE. La Direzione Generale ha anche lavorato alla migliore definizione di uno dei programmi principali dell'Agenzia, l'“Africa Clean Energy Corridor”, iniziativa lanciata dall'organismo lo scorso anno e volta a **promuovere in Africa Orientale e del Sud la crescita delle energie rinnovabili** e il potenziamento, o in alcuni casi la realizzazione ex novo, di reti elettriche di trasmissione e di linee di interconnessione tra gli Stati dell'area.

Una tematica di particolare rilevanza seguita dalla DGMO, e che si situa all'intersezione dei dossier energetico, ambientale e di sviluppo sostenibile, è quella relativa all'iniziativa ONU denominata “**Sustainable Energy For All**”, promossa dal Segretario Generale Ban Ki-moon con tre obiettivi precisi: assicurare accesso universale ai moderni servizi per l'energia, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza e condividere l'energia rinnovabile nel mix energetico globale entro il 2030. L'iniziativa ha trovato il momento di impulso diplomatico durante il primo forum, svoltosi a New York in giugno; in questo ambito, l'Italia ha anche sollecitato l'adesione delle due principali aziende energetiche nazionali, ENI e ENEL, quali membri dell'Advisory Board del processo.

La DGMO ha altresì seguito i lavori di altri organismi che si occupano di energia in ambito multilaterale: International Energy Forum (IEF), così come altri fora internazionali come il Clean Energy Ministerial (CEM) e il Major Economies Forum (MEF), due rilevanti appuntamenti multilaterali che perseguono l'obiettivo di **favorire la convergenza tra le maggiori economie del mondo su obiettivi di riduzione delle emissioni** di CO₂ e su strategie energetiche a basso contenuto di carbonio. Per quanto riguarda il MEF, nel corso del 2014 si è tenuto a New York per la prima volta un incontro dei Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al MEF (per l'Italia ha partecipato l'allora Ministro Mogherini).

In campo ambientale, per quanto riguarda l'ambito prettamente europeo, la DGMO ha seguito in dettaglio il dossier climatico, sfociato nelle conclusioni del Consiglio europeo di ottobre, che hanno definito il c.d. "**Quadro per le politiche energia e clima al 2030**", che fissa 3 obiettivi: 1) un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni nazionali di gas a effetto serra almeno del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990; 2) un obiettivo di almeno il 27% nel 2030 per la quota di fonti rinnovabili; 3) un obiettivo indicativo del 27% almeno a livello UE per quanto concerne il miglioramento dell'efficienza energetica nel 2030.

Sul versante globale, la DGMO, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, ha contribuito ad elaborare i dossier concernenti la **Convenzione ONU sui cambiamenti climatici** (UNFCCC). Nel corso della 20ma Conferenza delle Parti della Convenzione svoltasi a Lima a dicembre, ai cui lavori la DGMO ha preso parte, è stato raggiunto l'accordo per la ratifica dell'Emendamento di Doha, superando, grazie anche all'efficace azione portata avanti dalla Presidenza italiana del semestre UE, l'opposizione della Polonia. Tale emendamento prevede impegni di riduzione fino al 2020. Inoltre, in tale ambito, la DGMO ha contribuito anche alla preparazione della partecipazione del Presidente del Consiglio al vertice dei Capi di Stato e di Governo sul clima convocato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite il 23 settembre, ed alla determinazione del contributo italiano alla capitalizzazione iniziale del Green Climate Fund, in concerto con le altre amministrazioni coinvolte (MEF, MATTM e MiSE).

Inoltre, in coincidenza con il biennio di Presidenza italiano della **Convenzione delle Alpi**, si è partecipato ai lavori della Ministeriale che ha concluso il biennio di Presidenza. Sono stati seguiti altresì i lavori all'interno delle Convenzioni di Basilea, Rotterdam e Stoccolma sui prodotti chimici e sui rifiuti, così come i lavori dell'Agenzia per l'Energia Nucleare in ambito OCSE.

Per quanto riguarda il settore dello sviluppo sostenibile, la DGMO, consapevole della rilevanza della tematica, che affronta quel complesso di dossier globali da declinare sempre più nelle tre dimensioni ambientale, economica e sociale, ha seguito, in coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e con la DGCS, i lavori del **Gruppo di Lavoro ONU sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, fornendo altresì contributi mirati alla determinazione della posizione italiana nel negoziato.

Con riferimento infine al **settore nucleare** versante "safety", la DGMO ha seguito i lavori dei principali fora multilaterali (AIEA, OSCE, OCSE), prendendo parte alle riunioni istituzionali. La DGMO ha altresì contribuito a seguire l'evoluzione di alcune Convenzioni sulla sicurezza nucleare, in particolare il processo di ratifica, ancora in corso, del Protocollo di emendamento alla Convenzione di Parigi del 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare. In ragione della rilevanza economica dei diritti di **proprietà intellettuale** - quale strumento di tutela del frutto della creatività e dell'ingegno umano - in termini di PIL, occupazione ed export, la DGMO ha seguito con attenzione tale tematica al fine di contribuire alla tutela degli interessi italiani sul piano internazionale nei sempre più numerosi settori in cui, nell'era dell'economia della conoscenza e della globalizzazione, le diverse forme di proprietà intellettuale (in particolare, diritto

d'autore, brevetti, marchi, disegni, modelli e indicazioni geografiche) trovano concreta applicazione.

Nell'ambito dei negoziati multilaterali per la conclusione o la revisione di trattati condotti in seno all'**Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale** (OMPI), la DGMO ha contribuito ad elaborare - in raccordo con le Amministrazioni competenti per materia - posizioni negoziali idonee a tutelare adeguatamente gli interessi nazionali. Con particolare riferimento alla **revisione dell'Accordo di Lisbona sulla protezione internazionale delle denominazioni di origine**, che culminerà con la Conferenza Diplomatica prevista per l'11-21 maggio 2015, la DGMO ha dato impulso a un'azione di sensibilizzazione condotta dalla rete diplomatico-consolare nei confronti dei Paesi membri dell'OMPI like-minded, al fine di consolidare e rafforzare il consenso finora acquisito per un esito negoziale che raggiunga il duplice obiettivo di estendere alle Indicazioni Geografiche la protezione internazionale attualmente accordata alla più ristretta categoria delle denominazioni di origine e di aumentare il numero delle Parti contraenti dell'Accordo.

A livello europeo, la DGMO ha assicurato un qualificato contributo alle attività di coordinamento svolte dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel quadro del negoziato per la **revisione della disciplina UE in materia di marchi commerciali** - con l'obiettivo, tra gli altri, di tutelare più efficacemente i prodotti italiani dal diffuso fenomeno della contraffazione - in quello del negoziato per l'introduzione di una normativa UE sulla **protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti** e in merito alla consultazione pubblica della Commissione europea circa la possibile definizione di un **regime europeo di protezione delle indicazioni geografiche non appartenenti al settore agroalimentare**.

Si è inoltre condotto con le Amministrazioni nazionali competenti un esercizio diretto a determinare la posizione nazionale nell'ambito del coordinamento UE sulla firma e ratifica dell'**Accordo di Marrakech**, concluso nel 2013 in ambito OMPI, volto a facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa.

La DGMO ha partecipato attivamente alle riunioni dei **gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea che si occupano di proprietà intellettuale**, con particolare riferimento a quello sul diritto d'autore e a quello sui marchi. La presenza della DGMO si è estesa anche a riunioni tecniche informali sui TRIPS (trade-related aspects of intellectual property rights) e a un seminario sul diritto d'autore organizzato dalla Presidenza greca.

La DGMO ha fornito un costante contributo per quanto concerne le bozze di testo degli accordi **negoziati dall'UE con Paesi terzi**, adoperandosi affinché queste comprendano un capitolo sulla proprietà intellettuale esaustivo, che includa tutti i diritti di proprietà intellettuale (**indicazioni geografiche** incluse) e assicuri loro una tutela efficace e diretta.

Sul piano bilaterale la DGMO ha contribuito significativamente all'uscita dell'Italia dalla "**watch list**" in cui veniva collocata da 25 anni, per valutazione unilaterale degli **Stati Uniti**, in ragione delle criticità riscontrate nel campo della tutela dei diritti di proprietà intellettuale. In tale contesto, sono stati predisposti contributi per le Autorità statunitensi, avendo particolare riguardo alla valorizzazione dei contenuti innovativi del **regolamento dell'Autorità Garante per le Comunicazioni (AGCOM) volto a contrastare il fenomeno della pirateria digitale sulla rete internet** e delle relative modalità di attuazione. In relazione alla V Sessione del Comitato

Congiunto Italia-Cina, la DGMO ha fornito un fattivo contributo alla definizione del capitolo relativo alla tutela della proprietà intellettuale, tenendo presenti le notevoli criticità riscontrate nel Paese in questione soprattutto sotto il profilo dell'enforcement, e ha indicato le tematiche sulle quali potrà vertere la prima riunione del neo-istituito Gruppo di Lavoro sulla Proprietà Intellettuale, che si insedierà - sotto la guida del Ministero dello Sviluppo Economico - i seno alla Commissione mista economico-commerciale italo-cinese.

La DGMO ha inoltre assicurato una qualificata partecipazione al convegno internazionale tenutosi a giugno 2014 a Londra dal titolo "**International IP enforcement summit**".

La DGMO ha infine assunto iniziative volte a sensibilizzare il mondo politico, istituzionale, accademico, associativo e imprenditoriale in merito al ruolo della collaborazione internazionale in materia di proprietà intellettuale, per sostenere la crescita e il processo di internazionalizzazione delle nostre imprese. In particolare, la DGMO ha organizzato il convegno "**Proprietà intellettuale: fattore strategico per lo sviluppo economico nel mercato globale**", tenutosi presso il Ministero degli Affari Esteri il 27 gennaio 2014 con la partecipazione dell'allora Ministro degli Affari Esteri, Bonino, e dell'allora Ministro dello Sviluppo Economico, Zanonato, e con il coinvolgimento delle rappresentanze diplomatiche in Italia. È stato poi programmato il seminario - sviluppato in collaborazione con NETVAL (Network per la valorizzazione della ricerca universitaria) e l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale - "**Istituzioni universitarie e Proprietà Intellettuale: gestione e valorizzazione internazionale degli asset di proprietà intellettuale**", il cui svolgimento è previsto per il mese di marzo 2015. In particolare la DGMO ha curato l'evoluzione con i Paesi dell'**America Latina e dei Caraibi**, declinando gli obiettivi strategici e strutturali ponendo in essere iniziative sensibili alle tematiche per la sicurezza e i diritti, la cooperazione politica e la promozione della pace. Nel corso dell'anno il SS con delega per l'America Latina Mario Giro ha compiuto visite di lavoro in **El Salvador, Panama, Messico, Cuba, Colombia, Venezuela, Brasile e Ecuador**. Il **Foro PYMES** (annunciato in occasione della VI Conferenza Italia America Latina) ha avuto luogo con pieno successo, con la partecipazione di oltre 100 delegati latinoamericani (membri di governo, policy makers, imprenditori, consentendo una approfondita esposizione dei delegati al modello italiano di PMI. Esso ha rappresentato un importante volano per le nostre PMI in Sudamerica ed una iniziativa particolarmente qualificante per il nostro rapporto con l'America Latina. In relazione ai rapporti con i paese dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa Sub-Sahariana, la cooperazione politica e la promozione della pace è stata garantita anche tramite iniziative tra le quali si evidenziano le seguenti:

- contributo alla Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza per l'organizzazione del corso in tema di crimine organizzato e flussi finanziari in favore di funzionari dei Paesi CARICOM denominato: " Illicit economy and financial flows investigations and asset recovery";
- contributo all'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) per il progetto "Sostegno dell'Italia alla strategia di sicurezza Centroamericana" (ESCA);
- contributo all'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) per il progetto "Sostegno dell'Italia alla strategia di sicurezza Centroamericana (ESCA): il contrasto patrimoniale".

Sono stati inoltre finanziati (interamente o con un sostegno parziale):

- l'organizzazione dell'iniziativa Giornata dell'Africa ;
- la visita della delegazione del Bangladesh e incontro sul tema della sicurezza nazionale;
- la preparazione della Conferenza Italia-Africa, Segmento Agricoltura;
- l'iniziativa Italia-Africa: evento sul tema dell'energia;

- l'iniziativa Italia-Africa: evento sul tema della cultura.

Con i fondi del decreto missioni Internazionali 2014 ,è stato dato un sostegno ai seguenti Progetti:

- contributo all'Arma dei Carabinieri per la realizzazione del corso: "Gestione della scena del Crimine e dei sequestri di persona" destinato a 20 funzionari della polizia nigeriana;
- contributo italiano alla Commissione Europea per la missione di osservazione elettorale in Mozambico;
- contributo a favore dell'International Crisis Group (ICG), progetto "Improve conditions for long term peace and security in the Trans Sahel Region";
- contributo a favore del CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale): progetto studio finalizzato alla comprensione del ruolo delle diaspore nei rapporti tra Italia e Africa;
- contributo in favore di United Nations Office for Project Services (UNOPS) per il progetto "Appoggio alla Rappresentanza Diplomatica della Repubblica Federale della Somalia e della Missione Permanente, presso le Agenzie delle Nazioni Unite in Roma";
- contributo a favore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per il progetto: "Supporto dell'Italia all'operazionalizzazione delle capacità civili dell'African Standby Force";
- contributo in favore di United Nations Development Programme (UNPD) per il progetto: "Support to the formation of ISWA" (processo di riconciliazione/conferenza di Baidoa in Somalia);
- contributo a sostegno del Segretariato IGAD, in linea con l'impegno dell'Italia in qualità di copresidente dell'IGAD Partners Forum (donatori che sostengono l'Organizzazione);
- contributo per sostenere la mediazione Politica in Sud Sudan nell'ambito dell' IGAD;
- contributo per la Comunità di Sant'Egidio processo di Pace a Mindanao;
- contributo a favore della Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo COPEAM): progetto per la sensibilizzazione sulle tematiche migratorie delle popolazioni dei Paesi africani di origine dei flussi;
- contributo e sostegno in favore dell'iniziativa del Global Compact.

CDR 20 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIONE EUROPEA

Priorità politica

Europa

Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo - anche nel quadro del Semestre di Presidenza dell'UE del 2014 - gli obiettivi di una maggiore integrazione, della crescita economica, dell'equità e della solidarietà. Speciale attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i principali partner, con particolare riferimento al legame transatlantico e alle relazioni con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo

Obiettivo strategico

4.007.106 - Preparazione, svolgimento e seguiti della Presidenza Italiana dell'Unione Europea (luglio - dicembre 2014)

4.007.118 - Sostenere i processi di cooperazione politica, economica e di integrazione europea attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali con i Paesi membri dell'UE

4.007.119 - Accresce l'attenzione della UE nei confronti del Mediterraneo

4.007.120 - Sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale.

Obiettivo strutturale

4.007. 121 - Assicurare il contributo dell'Italia al processo di integrazione europea tramite la partecipazione ai negoziati in ambito UE, anche in considerazione della Presidenza Italiana dell'UE; rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi di competenza.

Risultati conseguiti per il 2014

La Direzione Generale per l'Unione Europea cura le attività di integrazione europea in relazione alle istanze ed ai processi negoziali riguardanti i trattati sull'UE, sul funzionamento dell'UE e dell'EURATOM; concorre alla definizione delle posizioni italiane e ne assicura la rappresentazione e la coerenza presso le istituzioni e gli organi dell'UE; cura i rapporti con le istituzioni dell'UE; cura i negoziati sulle questioni attinenti al processo di integrazione europea; collabora con l'Istituto diplomatico e con le amministrazioni competenti nella formazione dei funzionari pubblici nelle materie comunitarie; promuove le relazioni bilaterali, attende ai relativi negoziati, cura l'analisi, la definizione e l'attuazione dell'azione diplomatica con i Paesi membri e candidati dell'UE, i Paesi dello Spazio economico europeo, nonché i Paesi dei Balcani; cura la partecipazione italiana alle attività delle altre cooperazioni ed organizzazioni internazionali regionali.

Nel contesto di tali funzioni istituzionali, gli obiettivi più qualificanti nel corso del 2014, ai fini della tutela dell'interesse nazionale italiano e dell'armonico sviluppo dei processi di integrazione europea sono individuati: nella preparazione e svolgimento della Presidenza italiana del Consiglio

dell'Unione Europea (luglio-dicembre 2014); nell'accrescere l'attenzione dell'UE nei confronti del Mediterraneo; nel sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale; nel sostenere i processi di cooperazione politica, economica e di integrazione europea attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali con i Paesi membri dell'UE.

Quadro normativo e regolamentare di riferimento – aspetti organizzativi

Questo Centro di Responsabilità opera sulla base del D.P.R. 18/1967 e successive modificazioni, nonché sulla base del D.P.R. 95/2010, concernente la riorganizzazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Per quanto concerne la gestione dei singoli capitoli di bilancio, i riferimenti normativi sono i seguenti: L.180/1992 sulla partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale; L. 960/1982 sul rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia; L. 193/2004 sugli interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia e a favore degli Esuli; L. 847/1980 sulla concessione di un contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi; L.78/2002 sull'aumento del contributo ordinario all'Associazione culturale "Villa Vigoni", con sede in Menaggio; Decisione del Consiglio dell'Unione Europea n.1327 del 12 febbraio 2004 concernente l'introduzione dell'accordo sul regime linguistico (request and pay) dell'Unione Europea allargata; L. 388/93 di ratifica ed esecuzione degli accordi di Schengen; Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Svizzera per la pesca nelle acque italo-svizzere, firmata a Roma il 19 marzo 1986; la Legge n. 286 del 28.08.1997 recante "Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa Centro-Europea (In.C.E.); l'accordo stipulato in data 14 aprile 1992 tra il Governo Italiano e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), riguardante l'istituzione e il finanziamento del Fondo dell'Iniziativa Centro Europea (Trust Fund) e del Fondo per la Cooperazione Tecnica presso la BERS.

Dal punto di vista organizzativo, la Direzione Generale per l'Unione Europea si compone di sette Uffici e di una Unità: l'Ufficio I si occupa della promozione delle politiche settoriali, dell'integrazione economica e finanziaria, del mercato interno e della competitività all'interno dell'Unione Europea; l'Ufficio II segue le relazioni esterne dell'Unione europea con gli Stati terzi, i rapporti con il Servizio Europeo per l'Azione esterna ed il processo di allargamento; l'Ufficio III si occupa della libera circolazione delle persone e dei flussi migratori verso l'Unione Europea (Spazio europeo di libertà, giustizia e sicurezza); l'Ufficio IV segue l'intera architettura istituzionale dell'Unione Europea, inclusa la rappresentanza del cittadino e le candidature italiane; l'Ufficio V è competente per le relazioni con i Paesi dell'Europa centro-settentrionale (17 Paesi), tra cui Germania, Regno Unito, Svizzera, Austria, Paesi baltici e scandinavi; l'Ufficio VI segue rapporti con i Paesi dell'Europa centrale (Polonia, Repubblica Ceca, Romania e Bulgaria, Slovacchia, Moldavia); l'Ufficio VII si occupa delle relazioni dell'Italia con i Paesi dell'Europa meridionale e mediterranea (12 Paesi, tra cui Francia, Spagna e Turchia e Grecia); l'Unità per i Paesi dei Balcani, InCE e IAI segue le relazioni dell'Italia con i Paesi dei Balcani occidentali nonché la cooperazione regionale attraverso i numerosi organismi presenti (InCE, IAI, RCC, SEECF e SECI).

NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014

060 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

SEZIONE II

Risultati finanziari e principali fatti di gestione per Programma

Missione	1 L'Italia in Europa e nel mondo (004)
Programma	1.1 Protocollo internazionale (004.001)
Descrizione del programma	Rapporti di cerimoniale con i Paesi esteri e con il corpo diplomatico-consolare e le Rappresentanze in Italia; Visite di Stato, visite ufficiali ed alta rappresentanza

Risultati finanziari

LEGENDA Previsioni 2014 = risorse finanziarie attribuite al programma in termini di stanziamenti c/competenza iniziali (1) e definitivi (2). Consuntivo 2014 = risorse finanziarie impiegate nell'anno sul programma in termini di pagamenti in c/competenza (3) + Residui accertati in c/competenza al termine dell'esercizio (4) e Pagamenti totali in c/residui (6). Residui accertati = rimasto da pagare in c/competenza al termine dell'esercizio ad esclusione dei residui di stanziamento (lett. F). (*) Gli importi delle colonne (2), (3) e (4) sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti in bilancio.	Previsioni 2014		Consuntivo 2014			
	Stanziamenti iniziali c/competenza (LB) (1)	Stanziamenti definitivi c/competenza (*) (2)	Pagato c/competenza (*) (3)	Residui accertati di nuova formazione (*) (4)	Totale (5) = (3) + (4)	Pagato c/residui (6)

Categorie economiche						
1 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.241.395,00	4.640.648,00	3.833.388,20	533,52	3.833.921,72	533,52
2 - CONSUMI INTERMEDI	2.243.827,00	1.883.959,00	1.404.456,37	381.507,34	1.785.963,71	962.110,13
3 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	277.080,00	304.404,00	221.504,97	0,00	221.504,97	0,00
21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.571,00	2.328,00	2.328,00	0,00	2.328,00	0,00
Totale	6.764.873,00	6.831.339,00	5.461.677,54	382.040,86	5.843.718,40	962.643,65

RACCORDO FRA RISULTATI FINANZIARI E RENDICONTO GENERALE DELLO STATO	+ reiscrizioni residui perenti	-	0,00	0,00	0,00	
	+ debiti pregressi	-	0,00	0,00	0,00	
	+ residui di lett. F	n.a.	n.a.	n.a.	0,00	
	RENDICONTO GENERALE DELLO STATO					
	Competenza: Previsioni Iniziali	6.764.873,00				
	Competenza: Previsioni Definitive		6.831.339,00			
Competenza: Pagato			5.461.677,54			
Competenza: Rimasto da Pagare				382.040,86		
Residui: pagato						
						962.643,65

NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014**060 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI****SEZIONE II****Risultati finanziari e principali fatti di gestione per Programma**

Missione	1 L'Italia in Europa e nel mondo (004)
Programma	1.1 Protocollo internazionale (004.001)
Descrizione del programma	Rapporti di cerimoniale con i Paesi esteri e con il corpo diplomatico-consolare e le Rappresentanze in Italia; Visite di Stato, visite ufficiali ed alta rappresentanza

Principali fatti di gestione

Questo Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, proseguendo lo sforzo di contenimento e razionalizzazione della spesa, che ha portato a risparmi significativi fin dalla seconda metà del 2011, nel corso dell'anno 2014 ha potuto realizzare un'efficace programmazione delle attività e degli impegni istituzionali. Si descrivono qui di seguito le attività di ogni Piano Gestionale del cap. 1174 di competenza di questo CdR che hanno determinato l'utilizzo delle risorse finanziarie per il raggiungimento del proprio obiettivo strutturale: P.G.1 (Missioni all'interno e all'estero) Lo stanziamento iniziale di Euro 13.436,00 si è rivelato insufficiente rispetto ai costi derivanti dalle numerose missioni effettuate dal personale di questo Cerimoniale a Milano in occasione degli eventi connessi al Semestre di Presidenza Italiana dell'U. E. pertanto è stato necessario effettuare variazioni compensative dal P.G. 4 pari a Euro 23.000,00. P.G. 2 (Spese di Cerimoniale) Lo stanziamento iniziale di Euro 750.558 si è rivelato insufficiente per la realizzazione delle attività connesse all'ospitalità prestata in occasione delle Visite di Stato e Ufficiali di Personalità straniere in Italia e per onorare gli impegni di spesa incompressibili (spese di noleggio, carburante e manutenzione delle autovetture in dotazione, e le spese di ospitalità aeroportuale); si è quindi dovuto procedere ad una variazione compensativa di Euro 90.000 (con fondi provenienti dal P.G. 4 del medesimo capitolo) grazie alla quale è stato possibile programmare in modo più efficiente le spese. P.G. 3 (Villa Madama) Lo stanziamento di bilancio iniziale per l'esercizio 2014 di Euro 651.124,00 è stato oggetto di variazioni negative pari ad Euro 143.493,00 che hanno ridotto i fondi a disposizione ad Euro 507.628,00. Essi sono risultati sufficienti a coprire le spese per la manutenzione ordinaria del Complesso demaniale di Villa Madama e ad effettuare solo alcuni interventi di adeguamento tecnologico del sistema di TVCC e di sicurezza passiva del sito, particolarmente sensibile e operazioni di messa in sicurezza degli impianti e degli alberi ad alto fusto, in ottemperanza al D.L.vo 81 del 2008 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. P.G. 4 (Visite all'estero del Presidente della Repubblica). Lo stanziamento iniziale di questo Piano Gestionale è stato di Euro 441.797,00 sufficiente a far fronte ai costi derivanti dal ridotto programma delle visite del Signor Presidente della Repubblica dell'anno 2014. P.G. 8 (Compensi ad estranei per attività saltuarie di traduzione, interpretariato ecc.). Tali spese si riferiscono, come è noto, a prestazioni per interpretariato e traduzioni a favore del Presidente della Repubblica in occasione delle visite all'estero, dell'On. Ministro, dei Sottosegretari di Stato e delle Direzioni Generali. Lo stanziamento iniziale di Euro 33.872,00 è risultato sufficiente alle esigenze finanziarie derivanti dalle richieste di servizio interpretariato e traduzioni.

NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014
060 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
SEZIONE II
Risultati finanziari e principali fatti di gestione per Programma

Missione	1 L'Italia in Europa e nel mondo (004)
Programma	1.2 Cooperazione allo sviluppo (004.002)
Descrizione del programma	Gestione programmi di cooperazione allo sviluppo; Negoziato, selezione ed attuazione di iniziative bilaterali di cooperazione. Pareri, studi ed analisi in materia di sviluppo. Programmi di formazione per i PVS. Rapporti di cooperazione allo sviluppo in ambito multilaterale. Rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione

Categorie economiche	Previsioni 2014		Consuntivo 2014			
	Stanziamen- ti iniziali c/competenza (LB)	Stanziamen- ti definitivi c/competenza (*)	Pagato c/competenza (*)	Residui accertati di nuova formazione (*)	Totale	Pagato c/residui
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (3) + (4)	(6)
1 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	19.982.239,00	20.066.623,00	12.999.585,38	878.623,23	13.878.208,61	1.901.441,14
2 - CONSUMI INTERMEDI	9.237.950,00	8.768.778,00	5.060.672,69	558.187,78	5.618.860,47	3.332.148,88
3 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	644.500,00	743.344,00	576.771,80	0,00	576.771,80	0,00
4 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.936.394,00	1.898.775,00	1.898.775,00	0,00	1.898.775,00	0,00
7 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	210.692.578,00	328.429.074,00	218.654.365,52	69.329.797,23	287.984.162,75	94.791.441,01
12 - ALTRE USCITE CORRENTI	649.102,00	649.102,00	142.640,65	2.096,12	144.736,77	7.584,83
21 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	415.904,00	319.232,00	35.891,78	100.000,00	135.891,78	460.367,84
Totale	243.558.667,00	360.874.928,00	239.368.702,82	70.868.704,36	310.237.407,18	100.492.983,70

RACCORDO FRA RISULTATI FINANZIARI E RENDICONTO GENERALE DELLO STATO	+ reiscrizioni residui perenti	-	31.071.223,00	31.071.170,86	38,00	
	+ debiti pregressi	-	0,00	0,00	0,00	
	+ residui di lett. F	n.a.	n.a.	n.a.	46.940.612,20	
	RENDICONTO GENERALE DELLO STATO					
	Competenza: Previsioni Iniziali	243.558.667,00				
	Competenza: Previsioni Definitive		391.946.151,00			
Competenza: Pagato			270.439.873,68			
Competenza: Rimasto da Pagare				117.809.354,56		
Residui: pagato					100.492.983,70	

NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2014**060 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI****SEZIONE II****Risultati finanziari e principali fatti di gestione per Programma**

Missione	1 L'Italia in Europa e nel mondo (004)
Programma	1.2 Cooperazione allo sviluppo (004.002)
Descrizione del programma	Gestione programmi di cooperazione allo sviluppo; Negoziato, selezione ed attuazione di iniziative bilaterali di cooperazione. Pareri, studi ed analisi in materia di sviluppo. Programmi di formazione per i PVS. Rapporti di cooperazione allo sviluppo in ambito multilaterale. Rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione

Principali fatti di gestione

Nel 2014, lo stanziamento iniziale a favore del bilancio della DGCS (tabella C) ammontava a circa 181,4 milioni di Euro. Ad essi si sono andati ad aggiungere 71,2 milioni di Euro stanziati dai due Decreti missioni internazionali più ulteriori 60 milioni di Euro (art.1, comma 249 della legge di stabilità per il 2014) messi a disposizione a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche europee. Nel corso dell'anno, a seguito di vari atti normativi, sono tuttavia intervenuti tagli per circa 16,5 milioni di Euro complessivi. Dallo stanziamento risultante sono stati impegnati, nel corso dell'anno, poco meno di 304 milioni. Per quanto riguarda gli stanziamenti del decreto missioni internazionali, gli impegni complessivi ammontano a circa 43 milioni di Euro perché la DGCS non ha potuto disporre di tutto il finanziamento previsto in quanto le risorse a saldo sono state assegnate al bilancio della Direzione solo agli alla fine di dicembre, quando non era ovviamente più possibile adottare impegni contabili. Nel dettaglio delle attività svolte dalla DGCS, nel corso del 2014 sono stati impegnati per iniziative di cooperazione a dono circa 268,4 milioni di Euro. Per quel che concerne la distribuzione geografica delle iniziative a dono, i nuovi impegni si sono ripartiti come segue: il 28,9% riguardava iniziative da realizzare in Africa Subsahariana, il 22,7% riguardava Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, il 13,4% l'Asia ed il 3,5% circa l'America Latina (il restante 31,5% riguardava progetti non ripartibili nelle citate aree geografiche). Per quel che riguarda invece i settori di intervento, tra quelli cui sono state dedicate maggiori risorse si segnalano in particolare l'agricoltura (insieme allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare), la sanità (che include anche il contributo di 30 milioni assicurato al Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria), l'educazione/formazione professionale, la promozione dei diritti umani e della parità di genere, la difesa dell'ambiente e la risposta alle emergenze. La DGCS eroga anche contributi obbligatori in favore degli Organismi Internazionali in base agli accordi di diritto internazionale pubblico vigenti tra l'Italia e questi Organismi, principalmente appartenenti al sistema delle Nazioni Unite. L'ammontare del contributo concesso, a seconda dei casi, è determinato sulla base di una ripartizione fissata al momento dell'adesione all'Organismo ed è riportato nella Legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo che la sancisce, ovvero è definito sulla base di una ripartizione delle quote di contribuzione, vincolante per tutti gli Stati Membri, deliberata dagli organi di Governo dello stesso Organismo in sede di approvazione del bilancio. L'ammontare complessivo, data la particolare natura dei contributi in questione, subisce generalmente soltanto marginali variazioni da un anno all'altro. Nel 2014 i contributi obbligatori complessivamente erogati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ammontano complessivamente a 45.801.928,48 Euro. Una gran parte di tale ammontare è destinata ad Organismi internazionali che hanno sede in Italia.